



# l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini  
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

## La GOG, una centenaria pimpante

**“È un mese di marzo davvero speciale. Lo spostamento del recital di Maurizio Pollini ha avvicinato tre mostri sacri della tastiera come lo stesso Pollini, Sokolov e Schiff, tutti impegnati in Beethoven. Un'occasione di confronto davvero unica”.**

Nicola Costa, presidente della GOG, parla con soddisfazione della stagione in corso. Un cartellone particolare, il secondo celebrativo per i cento anni della Società di concerti, nata proprio nel marzo del 1912, su iniziativa di Padre Semeria e con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la diffusione della musica.

L'Orchestra, che ai primordi costituiva il fulcro delle attività musicali della GOG, è andata gradualmente sciogliendosi già negli anni del primo dopoguerra per riformarsi temporaneamente alla fine del secondo conflitto mondiale sotto la guida di Augusto Silvestri. Ma si è imposta presto la vocazione “cameristica” della Società che ha ospitato in un secolo il meglio del concertismo internazionale: basta ricordare Rubinstein, Serkin, Fischer, Backhaus, Segovia, Gieseking, Prihoda, Szigeti, Horowitz che ha suonato per la prima volta alla GOG nel 1920 e l'ultima nel 1990 a 98 anni. E, ancora, si possono segnalare il debutto di Accardo nel 1958, seguito da Ughi e Pollini, entrambi nel 1959.

La famiglia Costa si è avvicinata alla GOG già negli anni Venti e nel secondo dopoguerra è stato Giacomo Costa ad assumere la presidenza del-

**Roberto Iovino**  
(continua in terza pagina)

## Pulcinella al Carlo Felice

Scritto tra il 1919 e il 1920 per i Ballet Russes di Diaghilev, Pulcinella è uno dei primi titoli che i “catalogatori a tutti i costi”, definiscono appartenenti al periodo neo classico del geniale Igor, senza dubbio uno dei più dotati e geniali compositori di tutti i tempi. Diaghilev aveva proposto Pulcinella a Stravinsky, sulla scia del successo dei balletti Le Donne di buon umore di Vincenzo Tommasini, basato su musiche di Scarlatti, e Le astuzie femminili di Ottorino Respighi, rielaborazione di musiche di Cimarosa.

Ernest Ansermet diresse nel maggio 1920 la prima rappresentazione del balletto all'Opéra National de Paris, Léonide Massine, che aveva curato la coreografia, danzò nel ruolo del protagonista, e Tamara Karsavina in quello di Pimpinella. L'allestimento e le scene furono curate niente meno che da Pablo Picasso. Stravinsky, che amava Napoli, la musica napoletana e Pergolesi in particolar modo, aderì con entusiasmo alla proposta e cominciò a divorare spartiti e partiture del compositore italiano, traendone un “balletto con voci in 18 numeri, di cui soltanto 8 in realtà sono di Pergolesi. Dopo pochi anni dalla prima del Sacre, che aveva infiammato Parigi, potrebbe apparire strana la virata neoclassica, iniziata proprio con Pulcinella. Dalle enormi sonorità iconoclastiche del Sacre, Stravinsky passa alle sonorità cameristiche dell'600, dalle bordate sonore e dalla pulsione ritmica, talvolta tellurica, approda alla grazia dell'Italia del 600.

Una rapida conversione, un nuovo credo estetico, una metamorfosi?

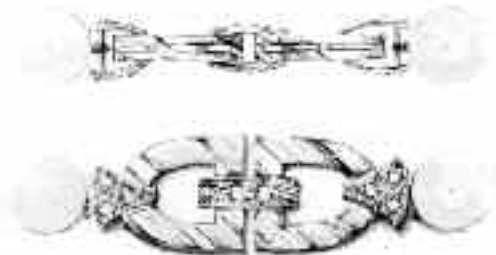
In realtà niente di tutto questo. Con buona pace dei catalogatori, il Sacre e Pulcinella sono lati diversi di una stessa medaglia: il creare musica rifacendosi al passato. Il Sacre guarda alla Russia, ai suoi riti arcaici e pagani, alla tra-

**Lorenzo Costa**  
(continua in seconda pagina)

**DINO BURLANDO**  
**ORAFO**

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10  
TEL. E FAX 010 589362  
emanuela\_burlando@hotmail.com





(segue dalla prima pagina)

## *Pulcinella al Carlo Felice*

dizione favolistica tanto cara a Rimsky-Korsakov, Pulcinella ricrea immagini italiane, rivisitate con l'arguzia ed il genio di un artista libero e moderno.

La tendenza a creare e ri-creare a partire dal passato (prossimo o remoto poco importa) in Stravinsky porta a ripercorrere antiche vestigia per renderle attuali e vive. Esaurito il periodo russo (Sacre, Svadebka, Mavra), il nostro genio approfondisce la musica del passato, reinventandone la sorte e la prospettiva. Pulcinella non sarà l'unico episodio in cui Stravinsky si rifa all'arte altrui (ricordiamo Dumbarton Oaks, Monumentum pro Gesualdo, il Tchaikowskiano "Il bacio della fata", ecc.) ma per senso della parodia, brillantezza timbrica e creatività peculiare, questo curioso balletto con voci resta insuperato per la sua originalità.

La partitura del Pulcinella, da cui Stravinsky ricaverà poi una suite in 8 parti nella quale anche le parti cantate sono eseguite da strumenti, non contiene indicazioni riguardanti la scena e lo svolgimento dell'azione, ma è preceduta da una breve riassunto della vicenda.

Scena: una strada a Napoli - case con balconi, arco di un portone.

Caviello e Florindo cercano di parlare con Rosetta e Prudenza, le ragazze alle quali fanno la corte senza essere contraccambiati. Entra in scena Pulcinella danzando e suonando incantando le ragazze che subito si mettono a corteggiarlo. Pulcinella però le respinge, poiché il suo amore è tutto per Pimpinella; Pulcinella danza quindi con lei. Caviello e Florindo, gelosi, aggrediscono Pulcinella in due riprese e sembra infine che l'abbiano ucciso, ma Pulcinella abilmente si è solo finto morto e riesce a fuggire: Nel frattempo la presunta salma di Pulcinella viene trasportata e compianta in maniera solenne; un mago promette di farlo resuscitare. Quando improvvisamente si scopre che ci sono due Pulcinella - l'uno (quello vero) che sta sotto il mantello del mago, l'altro (il finto morto) che non è altro che Furbo, l'amico di Pulcinella - Pimpinella fugge spaventata. Caviello e Florindo tornano in



Igor Stravinsky

scena, travestiti da Pulcinella, sperando con questo espediente di aver finalmente successo con le ragazze. Così ci sono adesso ben quattro Pulcinella, che ballano con le ragazze. Con un'ultima idea felice e con l'aiuto di Furbo che fa di nuovo la parte del mago, Pulcinella riesce a far sì che le coppie si congiungano.

I testi dei brani vocali di Pulcinella esprimono generici sentimenti amorosi. Ad eccezione del terzetto finale, che illustra la soluzione lieta dalla vicenda, i testi non sono legati direttamente all'azione del balletto. Anche i ruoli vocali non corrispondono ai personaggi sulla scena.

Secondo la ricostruzione filologica del Prof. Helmut Hucke di Francoforte, di seguito riportiamo l'elenco delle fonti musicali su cui Stravinsky lavorò. I numeri in grassetto indicano gli 8 brani che utilizzano composizioni di Pergolesi.

1. **Ouverture.** (Dal primo movimento della prima *Sonata a tre*, in sol maggiore, di Domenico Gallo) - *Allegro moderato*
2. **Serenata.** «Mentre l'erbetta pasce l'agnella» (Da *Il Flaminio*, atto I, Pastorale di Polidoro) - *Larghetto*
3. **Scherzino.** (Dalla seconda *Sonata a tre*, in si bemolle maggiore, di Domenico Gallo) - *Allegro*
- ? **Poco più vivo** «Benedetto, maledetto» (Da *Il Flaminio*, atto III, canzone del Checca) **questo brano non ha numero - Poco più vivo**

4. **Allegro.** (Dal terzo movimento della seconda *Sonata a tre*, in si bemolle maggiore, di Domenico Gallo) - *Allegro*
5. **Andantino.** (Dal primo movimento dell'ottava *Sonata a tre*, in mi bemolle maggiore, di Domenico Gallo) - *Andantino*
6. **Allegro.** (Da *Lo frate 'nnamorato*, atto I, Aria di Vannella) - *Allegro*
7. **Allegretto.** «Contento forse vivere» (Dalla *Cantata Luce degli occhi / Aria tratta da Adriano in Siria (1734)* e parodiata in *L'Olimpiade (1735)*) - *Allegretto*
8. **Allegro assai.** (Dal terzo movimento della terza *Sonata a tre*, in do minore, di Domenico Gallo) - *Allegro assai*
9. **Allegro (alla breve)** «Con queste paroline» (Da *Il Flaminio*, atto I, aria di Vastiano) - *Allegro (alla breve)*
10. **Largo** «Sento dire no' ncè pace» (Da *Lo frate 'nnamorato*, atto III, Arioso di Ascanio) - *Allegro* «Chi disse cà la femmena» sempre da *Lo frate 'nnamorato*, atto II, Canzone di Vannella - *Presto (Duetto)* «Ncè sta quacuna pò / Una te fa la nzemprece» - *Larghetto*
11. **Allegretto - alla breve.** (Dal terzo movimento della settima *Sonata a tre*, in sol minore, di Domenico Gallo) - *Allegro alla breve*
12. **Tarantella.** (Dal *Concertino n. 6* in si bemolle maggiore di Fortunato Chelleri)
13. **Andantino.** «Se tu m'ami» (Da attribuire probabilmente a Alessandro Parisotti)
14. **Allegro.** (Dalla *Suite per clavicembalo n. 1*, in mi maggiore, di autore anonimo)
15. **Gavotta con due variazioni.** (Dalla *Suite per clavicembalo n. 3*, Rondò in re maggiore, di autore anonimo) - *Allegro moderato*
16. **Vivo.** (Dalla *Sinfonia per violoncello e basso continuo in fa maggiore*)
17. **Tempo di minuetto.** «Pupillette, fiammette d'amore» (Da *Lo frate 'nnamorato*, atto I, «canzone di Don Pietro») - *Molto moderato (Trio)*
18. **Allegro assai.** (Dal terzo movimento della dodicesima *Sonata a tre* di Domenico Gallo)

Lorenzo Costa



(segue dalla prima pagina)

## *La GOG, una centenaria pimpante*

la Società, in seguito passata al nipote Nicola che è tuttora al timone.

### **- Cento anni belli e intensi alle spalle. Il futuro come sarà?**

"E' una domanda che ci stiamo ponendo in questi mesi. Il cartellone attuale è il più importante fra quelli varati dalla GOG, con una bella mescolanza fra grandi nomi e aperture ai giovani. Ad esempio noto con piacere che il nostro pubblico si sta legando al quartetto che incontra sempre più i favori della platea. Il Belcea Quartet cui abbiamo affidato l'integrale di Beethoven si è dimostrato un complesso straordinario tanto che contiamo di proseguire la collaborazione. Il pubblico genovese ama la continuità. Si affeziona agli artisti e per questo cerchiamo, quando l'incontro si rivela felice, di farli tornare negli anni..."

### **- Un futuro dunque di grandi nomi e di aperture ai giovani?**

"Credo sia la strada obbligata. Ai concertisti di richiamo non si può naturalmente rinunciare. Ma nello stesso tempo è fondamentale trovare strade alternative. Questa stagione ha appunto dimostrato che ci sono gruppi giovani che offrono garanzie. La qualità, sia chiaro, va sempre salvaguardata. Abbiamo un nome da rispettare. Ma dobbiamo anche cercare programmi nuovi, curiosi, pur se solidi. Penso ad esem-

pio al concerto di Viktoria Mullova che ha offerto strade originali".

### **- E' cambiato recentemente il pubblico della GOG?**

"Non abbiamo fatto indagini approfondite, ma la mia sensazione è che ci sia stato un graduale ringiovanimento. Ci sono più giovani in sala e si ritrovano anche spettatori di quell'età compresa fra i 30 e i 50 anni che prima erano alquanto rari. Proprio l'obiettivo di allargare le fasce di spettatori ci impone anche un lavoro su programmi alternativi che non possiamo rinviare oltre".

### **- Numero abbonati?**

"Lo scorso anno eravamo a quota 900, quest'anno siamo saliti a 1.200. Un dato davvero importante che ci avvicina ai 1.400 abbonati delle stagioni dell'apertura del Carlo Felice. Una bella soddisfazione, ma anche una conferma: il pubblico per la musica, in realtà, c'è. Bisogna saperlo cercare e attirare. Quello che mi fa piacere notare è che ai nostri concerti in platea si respira un bel clima. La gente ci viene volentieri".

### **- Lei è stato sovrintendente del Carlo Felice proprio negli anni di passaggio dalla vecchia organizzazione degli Enti lirici alle nuove Fondazioni. Fondazioni che hanno dimostrato, credo, di funzionare assai male. Qual è il suo giudizio?**

"Penso che oggi sia impossibile tornare indietro. I teatri come enti pubblici sarebbero anacronistici. Quando sono partito con la Fondazione ho capito che ci si doveva attrezzare in maniera adeguata per far fronte alla maggiore libertà acquisita e alla maggiore responsabilità. E' un passaggio tutt'altro che



facile. Il problema sta nelle leggi generali dello Stato che dovrebbero favorire una maggiore partecipazione dei privati. E i problemi stanno anche all'interno delle Fondazioni perché le regole sindacali e strutturali appartengono ancora al mondo degli ex Enti lirici. Non c'è stato il necessario adeguamento generale alla nuova realtà giuridica ed economica. Le Fondazioni, in pratica, sono partite quasi senza capitale e dunque impossibilitate a fare investimenti. Insomma un ibrido fra vecchio e nuovo che ha dato risultati molto discutibili. Anche se, va detto, qualche teatro funziona. Penso non solo a Torino, ma anche a Bologna cui la cura di Francesco Ernani ha fatto molto bene, tanto che quest'anno ha chiuso in pareggio, così come la Fenice di Venezia".

**Roberto Iovino**



**... dal Kindergarten alla Maturità.  
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova  
Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



## Stabat Mater di Dvorak

**A**ncora una volta il tradizionale Concerto di Pasqua del Teatro Carlo Felice si rivela una magnifica occasione per riascoltare una grande pagina del repertorio sinfonico-corale. Il prossimo 28 marzo l'Orchestra e il Coro del massimo ente genovese si esibiranno sulle note di Antonin Dvorák e del suo Stabat Mater per soli, coro e orchestra op. 58, con la direzione di Johannes Wildner. Quest'opera, immediatamente riconosciuta, sin dalla sua prima esecuzione (23 dicembre 1880), come un innegabile capolavoro, trova ispirazione da un canto che ha radici molto antiche. A partire dall'VIII e dal IX secolo, mentre il Gregoriano veniva celebrato come repertorio invariabile della Chiesa romana, si svilupparono alcune forme destinate ad influenzare profondamente i futuri sviluppi musicali. Se, in ossequio all'imperativo *ne varietur* (che nulla venga cambiato!) il testo e la melodia originali del Canto Liturgico erano preservati, si cominciò in compenso ad 'aggiungere' testi alle lunghe sezioni melismatiche dei canti (quelle sezioni che, essendo costituite da numerosissime note su una sola sillaba, si sarebbero dovute cantare solo tramite vocalizzi), dando vita al fenomeno dei tropi. Con la pratica della "sequenza" questo procedimento si concentrò sui melismi di particolari canti: prima alcuni júbilus, poi gli alleluja.

Dopo le epurazioni della Controriforma, rimasero in vita soltanto cinque delle innumerevoli sequenze che, in un prodigioso impeto di creatività musicale, erano state prodotte, tra cui lo Stabat Mater attribuito a Iacopone da Todi, un canto amatissimo dai fedeli, non meno che da intere ge-

nerazioni di musicisti - si pensi a Scarlatti, Vivaldi, Pergolesi, Rossini, Liszt e ... Dvorák. Proprio per Dvorák la composizione dello Stabat Mater rappresentò un'importante momento di svolta: non solo costituiva il primo capitolo di una produzione religiosa destinata ad esplicarsi nella sua pienezza con gli estremi capolavori del Requiem e del Te Deum, ma coincise con un punto nevralgico per l'evoluzione della sua poetica musicale. È noto come lo Stabat Mater sia strettamente legato a una catena di eventi luttuosi che avevano colpito la famiglia del musicista fra il 1876 e l'autunno del 1877. La morte prematura dei suoi tre bambini segnò profondamente il compositore, che trovò conforto nei versi duecenteschi della famosa Sequenza di Jacopone, sublimando il dolore in momenti di altissima ispirazione.

I dieci pezzi in cui è suddivisa l'opera, distribuita tra parti solistiche e corali, hanno un andamento e un carattere uniforme, tendenzialmente grave e moderato (con un unico scatto vivace nell'Amen conclusivo). Dvorák alterna le immagini, le allusioni, gli accenti ora dolorosi ora appassionati, in un ambito musicale fosco, quasi senza speranza, un percorso nella profondità del dolore scandito dalle invocazioni e dall'angoscia di una Madre in pianto presso la croce del Figlio. Movenze musicali tipiche del dolore romantico (uso del modo minore, andamenti cromatici, accordi di settima diminuita) cedono frequentemente il passo a climi più rasserenati: la nostalgia per le melodie e i ritmi dell'amata terra natia, un idioma locale che affiora continuamente col suo soffio struggente, sembrano stemperare la tragedia in un bagno di malinconia corale... l'afflizione stessa è forse uno stato transitorio verso la beatitudine, un itinerario che condu-



Antonin Dvorák

ce, attraverso la sofferenza, alla conquista di una calma serenità. Non di rado la critica ha guardato con sospetto l'opera di Dvorák... il felice artigiano che contraddistingue tanta sua musica, la fresca pienezza del suo melodizzare, l'indubbio fascino sonoro delle sue opere non bastavano a cambiare il giudizio verso un compositore, la cui natura rapsodica era vista come un impedimento per il conseguimento di una solida ed organica continuità drammatica... tutto ciò, al cospetto dello Stabat Mater, non ha più ragione di essere. Anzi, proprio quest'opera, in cui il contrasto tra il dolore ed una melanconia intinta di sfumature crepuscolari trova conforto nella speranza di poterci riunire in un mondo migliore con le persone amate, in una costante riflessione dell'uomo dinnanzi al mistero divino, proprio quest'opera doveva segnare l'inizio di una nuova e feconda stagione creativa.

Aureliano Zattoni

Last Minute  
World

Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)

16121 - Genova

Telefono: 010 581103 - Fax 010 4206742

by I.S.S. International Services Supplier / e-mail: info@lastminuteworld.it  
SITE WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

**VIAGGI E VACANZE IN TUTTO IL MONDO  
CROCIERE – TERME – CENTRI BENESSERE  
ORGANIZZIAMO VIAGGI MUSICALI...  
CONSULENZE PER VACANZE PERSONALIZZATE**



## Bonuccelli: Wagner pianistico

Per i compositori dell'Ottocento tedesco essere anche "esecutori" era quasi un obbligo. Brahms dedicava una parte dell'anno a concerti finalizzati a presentare i propri lavori e Beethoven, quando la sordità gli impedì di esibirsi in pubblico, temeva un calo di popolarità. Per questo la scarsa dimestichezza con la tastiera da parte di Richard Wagner era guardata con sospetto dai colleghi (in particolare Schumann). Pochi, probabilmente, sanno, però, che il grande autore del "Tristano" ha lasciato una serie di pagine pianistiche, alquanto interessanti nella loro varietà formale e contenutistica.



L'occasione di parlare di queste rare opere è offerta dalla recente pubblicazione da parte della casa discografica genovese Dynamic di un doppio CD dedicato appunto all'integrale pianistico di Richard Wagner. Interprete il pianista Dario Bonuccelli.

Nei due CD si ritrova un Wagner inimmaginabile se si pensa al suo rigoroso, austero teatro. Basta pensare alla Polka WWV 84 o allo "Zuricher Vielliebchen-Walzer WWV 88, brani del 1853 e del 1854 che appartengono al tipico mondo salottiero ottocentesco: un pianismo scorrevole, fluido leggero. Non c'è, naturalmente, solo il Wagner mondano. Nella Sonata per Matilde von Wesendonck (la donna amata proprio nel periodo di creazione del "Tristano e Isotta", tanto da farla ritenere da alcuni biografi la musa ispiratrice del grandioso poema d'amore) si insinuano richiami al Coro dei Pellegrini del "Tannhauser", ma anche premonizioni della morte di Isotta. Mentre nella Fuga dalla Sonata WWV 26 Wagner fa sfoggio della sua preparazione "accademica".

Pianista di eccellente preparazione tecnica e profonda sensibilità musicale, Bonuccelli vanta anche un diploma in composizione e una laurea in storia della musica: un bagaglio culturale completo che gli consente di entrare nelle partiture con una molteplicità di "curiosità". Qualità essenziali in un'operazione come quella wagneriana nella quale, al di là del dato tecnico, era necessario cogliere lo spirito di un'avventura musicale certamente desueta. Bonuccelli, indaga, scava a fondo e offre una serie di esecuzioni impeccabili per eleganza del fraseggio e duttilità del suono.

Una bella operazione per la Dynamic che celebra in questo modo i duecento anni della nascita di Wagner. r.i.

## All'opera con Piero Mioli

Ci sono Verdi, Wagner, Puccini, naturalmente. Ma anche "Guglielmo Tell" e "Don Giovanni". E poi Beniamino Gigli, Luciano Pavarotti e i giovani artisti che sono oggi nel firmamento della lirica come il "nostro" Francesco Meli. "L'Opera" di Piero Mioli (edizioni Curci) è un agile e prezioso volumetto in cui l'autore, docente di storia della musica presso il Conservatorio di Bologna, raccoglie i nomi più importanti che hanno contribuito o contribuiscono a scrivere la storia del teatro musicale. Sono oltre 600 le voci raccolte, in 366 pagine illustrate (costo 19 euro) da Claudio Abbado a Guglielmo Zuelli. Un articolato e affascinante viaggio nella lirica fra autori fondamentali e "minori", fra titoli di richiamo e curiosità, con una generosa attenzione nei confronti dei protagonisti del podio e sul palcoscenico. Per ognuno notizie naturalmente sintetiche, ma organizzate con lucida metodologia in modo da assicurare al lettore la conoscenza essenziale del personaggio o del titolo proposti.

"Quello che ne è sortito - scrive nella premessa Mioli - del famoso e magari famigerato melodramma vorrebbe essere un quadro ragionevolmente preciso e comunicativo. Da un lato infatti fornisce e tratteggia le notizie, i nomi, le forme, i fenomeni, gli stili e, qua e là, indulge anche a certi aspetti un po' comici, alquanto inverosimili, simpaticamente aneddotici del genere. Dall'altra, invece, racconta e magnifica le bellezze artistiche, i grandi sentimenti, i folli entusiasmi, le stupende e recondite armonie che così spesso hanno fatto spuntare furtive lacrime sugli occhi nostri, non solo a ridosso della Tosca di Puccini o dell'Elisir d'amore di Donizetti". Il libro propone anche in allegato un prezioso CD contenente arie celebri affidate a voci storiche da Cesare Siepi a Maria Callas, da Giuseppe Di Stefano a Ettore Bastianini; e fra i direttori si segnalano Tullio Serafin, Alberto Erede, Francesco Previtalli e Leopold Stokowski.

r.i.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



## I concerti di primavera

**G**iovedì 4 aprile, al Museo di Palazzo Reale, i nostri consueti "Concerti di Primavera" inizieranno con un récital di Oleksandr Pushkarenko, giovane violinista ucraino allievo del Conservatorio N. Paganini che, recentemente, si è esibito con successo, al Teatro Carlo Felice, con l'Orchestra del teatro, nel Concerto per violino e orchestra di Sibelius.

I concerti a Palazzo Reale proseguiranno per l'intero mese di aprile con altri due pomeriggi che vedranno le esibizioni del Trio De Franceschi e delle sorelle Romano.

Nel mese di maggio ci trasferiremo al Museo D'Arte Orientale "E. Chiossone" per altri tre appuntamenti, tutti pianistici, che vedranno l'affermato Marco Pasini affiancare due giovani: Federica Salandra e Matteo Provendola.

Infine, tra la fine di maggio e il 21 giugno, Festa Europea della Musica, la sede dei nostri concerti diverrà il Salone del secondo



piano della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola per cinque incontri che abbiamo intitolato "Duetti".

Saranno protagonisti Damiano Baroni e Simone Sammiceli, violino e pianoforte; Lapo Vannucci e Luca Torrigiani, chitarra e pianoforte; Luca Pirondini e Denis Ippolito, viola e pianoforte, Virginia

e Clarissa Carafa, violino e pianoforte e, infine, Paola Delucchi e Albert Lau, violino e pianoforte.

Tutti i concerti avranno inizio alle ore 16,30 con ingresso libero (fatta eccezione per l'eventuale biglietto di ingresso al Museo secondo gli ordinamenti delle singole Istituzioni).

### Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

#### Quote sociali

Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00
	(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:  
**IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647**

### Andar per mostre e per teatri

**Sabato 21 e domenica 22 aprile**, gita a Bologna per assistere ad una rappresentazione particolarmente interessante di "NORMA" di Vincenzo Bellini. In tale occasione, il soprano **MARIELLA DEVIA** debutterà il ruolo della protagonista.

# ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

*Riparazioni - Installazioni*

*Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni*

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

## *i nostri concerti*

## *l'Invito*



Martedì 8 gennaio abbiamo iniziato il 2013 con un concerto che ha visto protagonista una giovane pianista: Giulia Vazzoler, che ha interpretato un vasto programma comprendente autori impegnativi come Beethoven, Mozart, Schubert, Rossini, Chopin.

Il concerto si è concluso con un pezzo classico di J. Strauss Jr: Sul bel Danubio Blu. Un buon successo e molti applausi.



Anche in questa stagione concertistica abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare il pianismo di Sabrina Lanzi. Sabrina è diventata una nostra cara amica e ogni sua performance è un'occasione piacevolissima. Quest'anno ha interpretato Brahms, Bach, Mendelssohn e Beethoven. Come sempre il nostro pubblico, numerosissimo, ha apprezzato la sensibilità interpretativa e la passione musicale di Sabrina. Un successo tale che ci impone di farla tornare presto.



Un interessante Trio, il Trio Mistralia composto da Michele Menardi Noguera, flauto, Luca Sciri, clarinetto e Leonardo Ferretti, pianoforte, ha allietato il pomeriggio del 22 gennaio con un programma che comprendeva Konzertsüch n. 2 op. 114 e Due Romanze senza parole di Mendelssohn, Sei danze rumene di Bartok e un florilegio di Musica Klezmer. I giovani artisti sono stati ricompensati della loro appassionata interpretazione con moltissimi applausi, ovazioni finali e richieste di bis.



Vittorio De Franceschi, clarinetto e Giovanni Piana, pianoforte hanno dato vita al concerto del 19 febbraio. Erano in programma il Concerto in Si bemolle maggiore di Mercadante, il Concertino op. 26 di Weber, la Sonata op. 167 di Saint Saens e Introduzione, tema e variazioni di Rossini. I due giovani strumentisti, che già conoscevamo, si sono fatti apprezzare per le loro doti musicali e per l'originalità del programma presentato raccogliendo il consenso del pubblico dei nostri soci presente al concerto.



## Tecnologie Mediche Avanzate Srl

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it



## ATTIVITÀ SOCIALE DAL 23 MARZO AL 17 MAGGIO 2013

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato  
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche e
- Storia della Sinfonia, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

### Concerti nei Musei, ore 16.30

#### Sabato 23 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA (II)  
JOHANNES BRAHMS  
Relatrice *Guendalina Cattaneo della Volta*,

#### Martedì 26 marzo, ore 15,30

"MIGNONNE, ALLONS VOIR..."  
MASSENET, NON SOLO WERTHER  
A cura di *Claudia Habich*,

#### Martedì 2 aprile, ore 15,30

UNA DIVA DEL NOSTRO TEMPO: ANNA NETREBKO  
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

#### Giovedì 4 aprile, ore 16,30

INAUGURAZIONE CONCERTI DI PRIMAVERA  
MUSEO DI PALAZZO REALE  
OLEKSANDR PUSHKARENKO, violino  
Musiche di Bach, Ysaye, Pushkarenko, Paganini,

#### Venerdì 5 aprile, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: LA TRAVIATA di G. Verdi  
A cura di *Athos Tromboni*,

#### Martedì 9 aprile, ore 16

CONCERTO DI  
KATARZYNA WANISIEWICZ, violino e UGO ARMONI, pianoforte  
Musiche di Grieg, Fauré, Beethoven,

#### Giovedì 11 aprile, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO DI PALAZZO REALE  
TRIO DE FRANCESCHI, clarinetto, flauto e fagotto,

#### Martedì 16 aprile, ore 16

CONCERTO DI  
ERMIR ABESHI, violino e VALENTINA MESSA, pianoforte  
Musiche di Beethoven, Brahms,

#### Giovedì 18 aprile, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA: MUSEO DI PALAZZO REALE  
CAROLA ROMANO, violino e MARTINA ROMANO, violoncello,

#### Domenica 21 e lunedì 22 aprile

GITA A BOLOGNA:  
NORMA di V. Bellini con MARIELLA DEVIA,

#### Martedì 23 aprile, ore 15,30

IL POEMA SINFONICO: RICHARD STRAUSS  
A cura di *Guendalina Cattaneo della Volta*,

#### Martedì 30 aprile, ore 16

CONCERTO DI "HELLENIC DUO", saxofono e pianoforte  
Musiche di Maurice, Vella, Ravel,

#### Giovedì 2 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:  
MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE"  
MARCO PASINI, pianoforte,

#### Martedì 7 maggio, ore 15,30

I TENORI VERDIANI  
A cura di *Athos Tromboni*,

#### Giovedì 9 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:  
MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE"  
FEDERICA SALANDRA, pianoforte,

#### Sabato 11 maggio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
LA TRAVIATA di G. Verdi  
Relatore *Lorenzo Costa*,

#### Martedì 14 maggio, ore 16

CONCERTI: I RAGAZZI DI NEVIO ZANARDI  
Musiche di Bach, Vivaldi, Tchaikovskij,

#### Giovedì 16 maggio, ore 16,30

CONCERTI DI PRIMAVERA:  
MUSEO D'ARTE ORIENTALE "E. CHIOSSONE"  
MATTEO PROVENDOLA, pianoforte,

#### Venerdì 17 maggio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: UN BALLO IN MASCHERA di G. Verdi  
A cura di *Adolfo Palau*,

#### Martedì 21 maggio, ore 15,30

LA FIABA NELL'OPERA RUSSA  
A cura di *Barbara Catellani*.

*Si ringrazia*

Galleria Municipale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE  
FONDAZIONE



*per la concreta collaborazione*

*l'Invito*

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile  
Roberto Iovino

Associazione  
Amici del Carlo Felice  
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isoleri  
Segreteria: Adriana Caviglia  
Maria Grazia Romano  
Tel. (010) 352122 - (010) 589059  
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org  
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Esseglyph srl - Genova